IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Parlamento italiano. ROMA 11. (N) La Camera esaurì la discussione generale del bilancio della marina ed impresane la discussione articolata, ne approvò 22 articoli. La maggioranza si riunirà la settimana prossima, quando il Senato inizierà la discussione sulle pensioni.

La commissione della Camera accettò le modificazioni introdotte dal Senato nel progetto sulla Cassazione di Roma.

Confermasi che, sul progetto delle pensioni, il ministero porrà al Senato la questione di fiducia. Dichiarerebbe che, trattandosi d'una operazione collegata all'approvazione del bilancio del Tesoro, vi è evidentemente connessa la questione costituzionale, tanto più quando si consideri che è imminente lo spirare dell'esercizio provvisorio.

La crisi ministeriale in Grecia. ATENE 11 (N) Sembra che il re sia intenzionato di incaricare il signor Sotiropulo, già ministro delle finanze, di formare un gabinetto con elementi estranei al Parlamento. Si ritiene generalmente che il nuovo ministero accetterà le condizioni del prestito. Francia 161.

Il gen. Dodds. PARIGI 11. (N) Il generale Dodds è arrivato oggi a Marsiglia, accoltovi festosamente. I socialisti non fecero alcuna dimostrazione ostile. Il generale fu salutato dai molti oratori vincitore del Dahomey.

Incidente franco-inglese. LONDRA 11. (B) La *Reuter* ha da Bathurst: Ufficiali francesi strapparono abbasso la bandiera inglese a Niambung Tang e trassero seco un capotribù indigeno.

Il furto dei gioielli del conte di Fiandra. BRUSSELLES 11. (N) Ora è scoperta interamente la banda di ladri che consumò il furto dei gioielli nel palazzo del conte di Fiandra. La banda si compone di sei individui ed era diretta da certo James White. Fu il White che, travestito da lacchè, penetrò alle 11 di notte negli appartamenti della contessa di Fiandra e ne asportò l'astuccio dei gioielli. All'indomani la banda corse a Ostenda e di là a Londra, dove s'imbarcò per l'America.

Altri furfanti internazionali. ROMA 11 (B) Secondo l'*Italie*, la polizia sarebbe sulle tracce di una vasta associazione di furfanti stranieri, alcuni dei quali operarono a Roma durante le feste per le nozze d'argento dei sovrani.

La questione bancaria in Italia. ROMA 11. (N) Il comitato dei sette ha interrogato i deputati Comandini e Plebano.

Inondazioni. BUCAREST 11. (B) Le inondazioni cagionarono gravi danni nella Rumenia; deploransi anche vittime umane. Qui sono inondati due sobborghi; il servizio ferroviario è in parte interrotto.

Frodatore arrestato. VIENNA 11. (N). Fu arrestato Edoardo Czeska, direttore della cassa distrettuale per ammalati, per aver frodato la cassa dell'importo di f. 24,000. Il Czeska spogliò totalmente la cassa. Dettò i sospetti con la sua vita dissipata.

I congressi. TORINO 11. (N) Nell'odierna seduta il congresso economico trattò il tema delle Società anonime. Dopo viva discussione si approvò la sospensiva. Il congresso ha rinviato le sedute ad ottobre. Nel pomeriggio i congressisti furono invitati dal Municipio ad un pranzo a Superga.

Terremoto. PALERMO 11 (N) Oggi alle 8 pom. si avvertirono forti scosse di terremoto qui, a Trapani e a Ustica.

Per i disoccupati. ROMA 11. (N) Dicesi che il ministro Genala domanderà un credito di 600.000 lire per dar lavoro ai disoccupati di Romagna e della Sardegna.

La rissa Wlassak-Sommer. VIENNA 11. (N) Il consigliere di governo Wlassak, direttore di scena all'Opera, che ebbe la nota zuffa con il baritono Sommer, verrebbe sollevato dal suo posto ed inviato a Miramar quale capitano del castello.

Moti operai. HULL 11. (B) Oggi scoppiò un altro incendio nei *docks*. Gli scioperanti sono disposti a venire ad un accomodamento.

Trattato d'estradizione russo-americano. WASHINGTON 11. (B) Il presidente ha firmato il trattato di estradizione con la Russia.

Fra sovrani e principi. — TIRNOVO 11. (B) Domani arriverà la coppia principesca della Bulgaria.

Ferrovie a.-u. dello Stato. VIENNA 11. (B) Il Consiglio riunito d'amministrazione della ferrovia dello Stato austro-ungherese, propose di stabilire il dividendo delle azioni per il 1892 a 22 franchi; di pagare il tagliando di luglio con franchi 9½ e di portare a conto nuovo fiorini 160,283. Indi furono ratificati l'accordo protocollare conchiuso fra i rappresentanti del governo austriaco e la Società, riguardante l'accomodamento da conchiudersi coi detentori delle priorità al 3 per cento, come pure la formola di revisione per la garanzia della rete complementare. Dopodichè il rappresentante del governo comunicò l'approvazione dell'accordo da parte del governo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. Leva il sole 4.35. Tramonta 7.15. — Oggi: S. Pancrazio. - Domani — S.Servazio. — Altezza barometrica: 762.9. — Temperatura: 7 ant. 14.7; 2 pom. 18.8. — Alta marea: 7.3 ant.; 7.18 pom. — Bassa marea: 1.9 ant.; 0.46 pom.

Le corse velocipedistiche a Rojano. La magnifica giornata, più estiva che primaverile, ha favorito splendidamente la seconda giornata delle corse velocipedistiche internazionali. Alle quattro le tribune dei primi e secondi posti presentavano uno splendido colpo d'occhio, gremite com'erano di signore in fresche ed eleganti telette chiare, a cui faceva corona la fitta massa scura degli abiti maschili. I terzi posti erano poi affollati in modo straordinario; si calcola che all'interessante spettacolo assistessero più di quattromila persone.

S'incomincia puntualmente all'ora fissata colla seconda prova della *Gran gara delle tribune*. Vi partecipano 8 dei 10 iscritti, essendosi ritirati Misgur e Schneider. Al terzo giro si ritira anche Cornuda che, evidentemente, è indisposto. La corsa prende subito un'andatura velocissima e fin dai primi giri si accentua la lotta fra Dani e Marchand per i traguardi. Opel rimane ultimo fino al nono giro, poi fa una bellissima volata e prende la testa, seguito da Friedrich. L'attenzione del publico è intensa, quasi angosciosa. Al segnale di campana dell'ultimo giro, tutti si mettono in volata: Opel è alla testa, poi viene Friedrich, terzo Dani che però guadagna visibilmente terreno, in mezzo ad un mormorio di ammirazione. Marchand, durante la volata, abbandona la corsa. Ad un tratto scoppia una clamorosa, formidabile acclamazione; è il publico che saluta Dani vincitore.

La sconfitta di Opel è colossale e commenta eloquentemente la sua protesta di domenica; Dani lo ha oltrepassato tenendosi almeno 3 metri in fuori e continuando il giro largo fino quasi al traguardo. E' battuto il miglior *record* austriaco di 6.34$^{4}/_{5}$ fatto dal Pasta di Milano su questa medesima pista; Dani è primo in 6.28$^{1}/_{5}$, Opel secondo in 6.29$^{4}/_{5}$. Fogolin terzo in 6.30$^{3}/_{5}$. — I quattro premi della *Gara delle tribune* sono così distribuiti, sommando assieme i punti delle due giornate: I. Dani con punti 19$^{1}/_{3}$. II Opel con 8, III Roth con 6, IV Bonini con 3$^{1}/_{3}$.

Alla seconda corsa, *Bicicletti*, partecipano 4 dei 6 iscritti. La lotta si accentua fra Lurion di Vienna e Capellan del *Tergeste*, colla vittoria finale del primo che arriva in 3.48; secondo Capellan in 3.49$^{2}/_{5}$, terzo Gomes in 3.49$^{4}/_{5}$.

La terza corsa, di *Velocità per Bicicli*, è accanitamente disputata fra Roth e Schneider. Arriva primo Roth in 1.21$^{1}/_{5}$, secondo Schneider in 1.22, terzo Bertani in 1.25. Tanto Roth quanto Schneider sono calorosamente applauditi dal publico.

Segue la *Corsa Bicicletti*, dalla quale si ritirano parecchi forti campioni che, si capisce, vogliono riservarsi per le corse successive. Rimane però in gara un bel gruppo di giovani ma valenti corridori che forniscono una corsa interessantissima. Arriva brillantemente primo il Lurion di Vienna in 1.48$^{4}/_{5}$, ottimo secondo Fogolin in 1.49$^{2}/_{5}$, terzo Bonini in 1.50$^{1}/_{5}$.

La *Corsa Bicicli*, di 5 giri, è disputata da Roth, Misgur e Schneider, il quale ultimo prende la testa al primo giro e la mantiene fino a 200 metri dal traguardo, ove Roth lo oltrepassa con una magnifica volata. Roth è sempre quel mirabile biciclista che il publico conosce, fortissimo lo Schneider e bravo anche il Misgur che ha dovuto competere con due dei più forti biciclisti del giorno.

Ecco i *records* di questa corsa: Roth 3.31$^{1}/_{5}$, Schneider 3.32$^{1}/_{5}$, Misgur 3.37$^{2}/_{5}$.

Dalla *Corsa bicicletti a due posti* che viene dopo, si ritirano i fratelli Roth; però mancando Frits Obus che doveva correre assieme a Lurion, questi si accoppia con Roth Enrico; la lotta però si concentra fra le coppie Opel-Friedrich e Greenham-Capellan. La vittoria arride alla coppia viennese che arriva brillantemente prima in 2.26. La coppia triestina, che si è battuta splendidamente, arriva seconda in 2.27$^{2}/_{5}$; terzi Roth e Lurion in 2.54$^{2}/_{5}$. I viennesi e i triestini fanno il giro d'onore colle braccia intrecciate fra di loro, in mezzo agli applausi del publico.

Viene ultima la *Corsa di resistenza per bicicletti*, col percorso di 10.000 metri, 25 giri della pista. Si ritirano Opel, Cornuda, Franco, Schneider e Roth. Rimane un gruppo di 9 corridori, che si mettono subito ad un'andatura molto più rapida di quella che è solita nelle corse di resistenza, per disputarsi il posto migliore. Lottano specialmente Fogolin, Marchand e Dani, seguiti molto da vicino da Friedrich e proseguono per un pezzo in questo ordine. A poco a poco il numero dei corridori si assottiglia e rimangono in gara questi quattro soltanto. Al 12.o giro Dani fa una volata e prende la testa, ma, al 14.o, è nuovamente passato da Fogolin e Marchand. Friedrich è sempre quarto e il gruppo procede così serrato fino al 21.o giro, in cui Marchand prende la testa seguito subito da Dani. All'ultimo giro la volata di questi due corridori, che hanno in corpo dieci chilometri, è stata veramente fenomenale. Essi vanno testa a testa con una prodigiosa velocità, ma, a dieci metri dal traguardo, Dani oltrepassa Marchand di mezza macchina. Il publico saluta il simpatico giovanetto con una entusiastica evazione; i velocipedisti invadono la pista e lo sollevano, portandolo in trionfo. Anche questa volta il *record* austriaco di 18.6$^{2}/_{5}$, fatto da Kobolt a Graz ai 5 giugno del 92, è battuto. Dani ha percorso i dieci chilometri in 17.14$^{4}/_{5}$, Marchand in 17.15, Friedrich in 17.17$^{1}/_{5}$. Fogolin che aveva tenuto testa agli altri brillantemente per 24 giri, si è ritirato all'ultimo. Nel momento in cui Friedrich arrivava al traguardo, uno sbadato che voleva entrare nella pista lo urtò e lo fece cadere. Fortunatamente il valoroso giovanotto se la cavò con escoriazioni di non grande entità. Sarebbe però raccomandabile una maggiore attenzione per parte degli spettatori che vogliono attraversare la pista, poichè le disgrazie sono sempre pronte.

L'organizzazione delle corse non poteva essere migliore; tutto procedette spedito e senza il più lieve inconveniente e noi ne tributiamo le dovute lodi alle direzioni del *Veloce club triestino* e del *Tergeste*, che ringraziamo pure per aver voluto con cortesia squisita tener conto delle nostre raccomandazioni.

Il publico, andandosene, si dichiarava perfettamente sodisfatto della bellissima e interessante giornata e si riprometteva senza dubio di gustare lo stesso diletto nella prossima riunione di corse che sarà tenuta ai 13 e 15 d'agosto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Giacomo Camerino, quale ricavo d'una maglia venduta all'incanto alla Palestra sociale, soldi 50; raccolti nell'osteria della „Tappa“ per avere i soci mangiato delle sardine soldi 82; per scommessa vinta da G. M. contro il collega M. C. f. 1.

Alla villa Revoltella. Come ogni anno, mercoledì 17 corr., giorno di San Pasquale, alle 10 ant., nella cappella della villa Revoltella al Cacciatore, per disposizione testamentaria del defunto proprietario, sarà celebrata una messa solenne. Nel successivo lunedì, seconda festa di Pentecoste, poi, tempo permettendo, vi sarà la solita festa campestre sulla spianata dirimpetto alla villa, con banda, ballo e distribuzione di regali.

Le „Rime“ di Cesare Rossi. E' uscita la terza edizione delle *Rime* di Cesare Rossi, publicata per cura del Balestra. E' un successo librario meritato, come fu meritato il successo artistico di questo simpatico volume, nel quale il gentile poeta ha trasfuso tutto il sentimento onde va ricca l'anima sua. Infatti autorevolissimi giornali della Penisola hanno lodato senza riserve i versi del nostro Rossi, dal cui ingegno attendiamo quanto prima nuovi saggi della sua attività letteraria.

Scritti di medicina per colti e profani. Nell'ultimo fascicolo di questa raccolta compilata dall'egregio dottor Vitale Tedeschi a vantaggio della Latteria popolare triestina, troviamo publicata la conferenza del dott. Emilio Marcus sul tema *Igiene dell'occhio*, che già fu preletta dal detto medico in addietro in sala della Borsa. E' una conferenza scritta in forma popolare, e che contiene utili precetti. Le mamme faranno bene a leggerla e farne loro pro.

Nomina. A diurnista tecnico provvisorio magistratuale fu nominato l'ingegnere sig. Luigi Picciola.

Il posto d'aggiunto bibliotecario. L'esame delle istanze presentate dai concorrenti al posto di aggiunto presso la Biblioteca civica fu demandato ad un comitato speciale, composto dagli onorevoli dott. M. Lussatto, dott. Pervanogiù e prof. Vierthaler.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: „Ancora l'imperatrice d'Austria a Genova“ nel *Supplemento al Caffaro* 11 aprile a. c. gli elementi oggettivi del crimine di offesa ai membri della Casa imperiale, „Camera dei deputati“ nel *Corriere della sera* 13-14 aprile a. c. gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, „Lo scioglimento del Consiglio di Trieste alla Camera italiana“ nel giornale *La Venesia* 10-11 aprile a. c. gli elementi oggettivi del delitto di sedizione; „Da Trieste. Lo scioglimento del Consiglio Comunale“ nel giornale *Il secolo XIX* 9-10 aprile a. c. gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della publica tranquillità e del delitto di sedizione; l'articolo „L'amica Austria“ nel *Risveglio* di Udine 13-14 aprile a. c. gli elementi oggettivi dei crimini di offesa alla Maestà sovrana, di perturbazione della publica tranquillità e del delitto di esaltazione di azioni contrarie alla legge; gli articoli „Da Trieste. Perchè venne sciolto il Consiglio Comunale“ nel *Secolo XIX* di data 10-11 aprile a. c., e „Per Trieste“ nel periodico *La Nazione* 14 aqrile a. c. gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità; l'intero tenore dello stampato *L'Eco dell'Alpe Giulia* dd. Trieste marzo 1893, gli elementi oggettivi dei reati di alto tradimento, di offesa alla Maestà sovrana, di offesa ai membri della Casa imperiale, di perturbazione della publica tranquillità, di sedizione, di eccitamento ed ostilità contro nazionalità riconosciute dallo stato e di esaltazione di azioni contrarie alla legge. Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Omaggi a Giuseppe Verdi. Dopo la rappresentazione del *Falstaff* la Direzione del teatro Comunale spiccò all'illustre maestro il seguente dispaccio:

„Maestro Giuseppe Verdi
Busseto.

„La data di oggi, in cui Trieste potè ammirare per la prima volta vostro nuovo capolavoro, resterà memorabile nei fasti del teatro Comunale. Prima s'incominciasse publico assorse unanime plaudendo con entusiastiche prolungatissime acclamazioni, le quali si ripeterono costanti durante intera serata. Repliche numerosissime. Impressione splendidissima, esecuzione da parte di tutti ammiratissima, perfetta. Di tale festosissimo, magnifico successo si onora di dar partecipazione all'illustre autore

la Direzione del teatro Comunale.“

— Da Vienna pervenne al Comitato qui costituitosi per la presentazione di un albo d'onore a Giuseppe Verdi il seguente telegramma:

„Gli studenti italiani lontani dalla patria partecipano col cuore al plebiscito che a Giuseppe Verdi prepara Trieste e mandano al glorioso vegliardo un saluto di ammirazione e di plauso. Viva Verdi!“

— Da Pirano abbiamo ricevuto stanotte il seguente telegramma:

„Al concerto di questa sera dopo l'aria dei *Vespri Siciliani* le quattrocento persone che si stipavano nella sala scattarono in piedi gridando con frenetico entusiasmo: *Viva Verdi!* Gli uomini, a capo scoperto, le signore agitando i fazzoletti proruppero in una interminabile ovazione.

Onorificenza alla Banda Cittadina. Apprendiamo che il Comitato per le onoranze a Gioacchino Rossini ha conferito alla Banda Cittadina Triestina una medaglia d'argento ed un Diploma di benemerenza, e ciò in premio del concerto ch'ebbe luogo l'anno scorso, nella ricorrenza del 1.o centenario del grande pesarese.

Il nuovo piroscafo del Lloyd „Trieste“. Da stamane al molo San Carlo è ancorato il nuovo piroscafo del Lloyd *Trieste*, destinato ai viaggi diurni per Venezia. Il *Trieste* — che può venir liberamente visitato dal publico — è, a quanto si dice, un piroscafo munito di tutto il *comfort* possibile. Il nostro giudizio non lo daremo che dopo averlo ammirato *de visu*.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del signor Jacob Brunner, la spettabile D.tta G. B. Burgstaller elargì a favore dell'asilo per fanciulle Elisabettino f. 30 in sostituzione di una corona.

Allo stesso scopo pervennero alla Società degli amici dell'infanzia, dal cav. Oscar Gentilomo f. 25, a favore dell'Ospizio Marino.

Sempre allo stesso scopo, il signor Vitale Segrè rimise alla Guardia medica f. 25.

Circolo Artistico. Dopo il grande incontro delle mattinate letterarie, eccovi all'annunzio d'una mattinata musicale, che non mancherà d'attirare quella folla gentile ed elegante che porta un sorriso tutto primaverile nella bella sala rischiarata dal sole. Sarà una mattinata mandolinistica diretta dal distinto maestro Marsuttini, che avrà luogo domenica prossima al meriggio.

Incassi del Comune. Gl'introiti dell'Esattorato civico durante il mese di aprile ascesero a f. 185.749.69; quelli per le gabelle civiche ammontarono a fiorini 946.26½.

La morte di un milionario. Ieri notte moriva nella nostra città, nella grave età di 82 anni, il sig. Jacob Brunner, capo di una fra le più importanti e più ricche case commerciali di Trieste. Banchiere e negoziante in manifatture, il sig. Brunner spiegò per il corso di sessant'anni una attività fenomenale, costante ed instancabile. Il sig. Brunner era il vero tipo del *self made-man*. Nato da povera famiglia a Hohenems, ai confini del Tirolo e della Svizzera. Spiegò fino da giovanetto una fine intelligenza commerciale, congiunta a tenacità di volere e ad un grande senso pratico. Notiamo, per incidenza, che quasi tutti gli abitanti di Hohenems si distinguono per questo senso pratico commerciale. Si direbbe che l'intera cittadinanza obbedisce ad una legge atavica. I giovani, quando hanno la capacità di lavorare, lasciano il paese natio, vanno pel mondo e fanno rapida fortuna. A Trieste abbiamo altri esempi che convalidano questo asserto. Il signor Brunner venne a Trieste giovanissimo e s'impiegò presso la ditta Hayman. Poi si dedicò al commercio delle manifatture, dando un grande sviluppo all'esportazione dei prodotti svizzeri che trovavano facile collocamento nell'Oriente. Economo fino all'esagerazione, fu in pari tempo di una moralità fino allo scrupolo. Accordava facilmente crediti alle persone che volevano darsi agli affari, curando più la moralità del cliente che la sua solidità. Ebbe sempre a compagna fedele e sicura la fortuna e la sua casa prosperò rapidamente. Ai grandi affari in manifatture successero le grandi operazioni finanziarie. Si narra che durante il famoso *crac* del maggio del 1873, avendo accordato forti sovvenzioni sopra carte publiche che scendevano ad un prezzo molto basso, le trattenesse senza gittarle sul mercato e provocare ulteriori ribassi, contribuendo a rendere meno disastrosa quella crisi. Il sig. Brunner viveva sobriamente, lo si trovava quasi sempre nel suo scrittoio. Aveva seco un vecchio facchino, Giovanni detto *biava*, che lo aveva seguito in tutto lo svolgere della sua brillante carriera, ed al quale il Brunner soleva fare la seguente profezia: *Ti morirà soto el careto e mi in scritorio*, volendo argomentare che la morte li avrebbe colti entrambi durante il lavoro. Se la profezia non si è avverata per il Brunner, fu soltanto perchè il male lo tenne per lunghe settimane inchiodato in letto. Il signor Brunner era un tipo caratteristico di vecchietto bonario. Aveva due occhietti scintillanti, penetranti che leggevano profondamente nel pensiero altrui, ed era in forza di queste letture che si acuiva il suo senso pratico.

A quanto ascenderà la fortuna del defunto? Chi la stima quindici, chi venti, chi perfino venticinque milioni di fiorini. E' certo che era ritenuto il più ricco negoziante di Trieste. Il suo possesso stabile è considerevole. Suo è il grande caseggiato in piazza della Stazione, suo il palazzo che fronteggia quello Genel in piazza del Ponterosso, senza tener conto dei fabricati minori.

Concluderemo col dire che col sig. Jacob Brunner è sparito uno fra i più seri e più intraprendenti negozianti di Trieste.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar, col piroscafo *Piranese* 110 persone; per Isola col *Quieto* 52; per Capodistria col *Santorio* 128 e per Grado col *Dalmazia* 17.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 282 persone; con la ferrovia dello Stato partirono 303 persone, cioè 180 per Borst, 75 per Erpelle e 48 per Divaccia.

Arena d'estate. Ieri alle 4½ del pomeriggio, fu aperta l'Arena estiva eretta nel giardino della trattoria „Alla Grotta d'Adelberga“, e vi accorse un publico numerosissimo, che applaudì la pantomima e la farsa. L'estrazione d'un oriuolo d'oro favorì, col N. 483, il tipografo apprendista Guido Buri. Alle 7 si attaccarono le danze.

Sono guariti. Sappiamo che tanto lo Zencovich quanto il Padovan, i due giovani meccanici che avevano riportato gravi scottature nell'orribile disgrazia avvenuta a San Sabba, sono completamente guariti e che sino da martedì scorso hanno ripreso il proprio lavoro nello stabilimento del signor Greenham a cui sono addetti.

Acqua per l'albergo di via Tigor. Senza riconoscere un obligo da parte del Comune di fornire l'acqua alle carceri, la Delegazione municipale ha placidato la spesa di f. 200 fiorini per lavori nel pozzo della casa di detensione di via Tigor, allo scopo di rendere bevibile l'acqua.

Si domanda un po' d'acqua. Diversi abitanti della via del Rivo ci pregano di chiedere a chi di ragione che quella via, tanto frequentata da pedoni, carri mortuari e carrozze che ritornano dai cimiteri, venga inaffiata come negli anni scorsi. Essi si lamentano perchè durante il giorno sono costretti a tener costantemente chiuse le imposte e colla attuale stagione lo star sempre chiusi non è cosa tanto piacevole. Soggiungono che la spesa non sarebbe poi tanto gravosa, inquantochè a metà della suddetta via c'è la piazzetta con la fontana, della quale anzi gli spazzini si servono per inaffiare la via S. Giacomo in Monte e la via dell'Istria, mentre non hanno nessun ordine - dicono loro - per la polverosa via del Rivo.

Giriamo la modesta domanda a chi spetta.

Tentato suicidio. Stanotte, alle 1½, il sig. Virgilio Drioli, d'anni 46, da Trieste, ex direttore del „Caffè al Fedel Triestino,“ tentava di por fine ai suoi giorni, gettandosi dalla finestra della sua abitazione, al secondo piano della casa N. 6 in via San Michele, nel cortile. Egli si fratturò le gambe.

Avvertita la Guardia medica, accorse il dott. Fonda, il quale prestò al Drioli le cure più urgenti e poi lo fece trasportare all'ospedale mediante lettiga. Sul luogo comparve pure l'ufficiale di polizia bar. Bresciani per gl'incombenti di legge. La causa del disperato proposito pare sia da ascriversi ad una malattia incurabile.

Il tentato suicidio dell'altra sera. Riguardo al tentato suicidio del falegname Augusto Lardiere, addetto alla impresa di costruzione degli „Chalet de commodité“ aggiungiamo qualche altro particolare.

Ieri mattina, il Lardiere, prima di recarsi a S. Andrea erasi recato alla farmacia Suttina, ove in francese aveva chiesto una quantità di morfina, che naturalmente non gli venne data, non avendo egli la ricetta medica; uscito di là andò in una drogheria, ove fece comprendere che voleva dell'acido fenico, ma anche lì i giovani scorsero in lui alcunchè di anormale, sicchè invece di fornirgli ciò che aveva chiesto, gli diedero in una bottiglietta della glicerina; appena avutala egli si recò nello *Chalet* di piazza S. Caterina, entrò in uno stanzino e colà ne bevette una parte, ma visto che era disgustoso, tralasciò ed uscì sempre coll'intenzione di por fine ai propri giorni; fu allora che andò a S. Andrea, ove, com'è noto, si gettò in mare e sarebbe certo perito se non vi fosse stato l'energico intervento del giovane Nazario Zerman, che lo estrasse dall'aqua e della guardia di publica sicurezza N. 51 che gli praticò la respirazione artificiale.

Ora il Lardiere trovasi fuori d'ogni pericolo e venne ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

„Falstaff“ di Giuseppe Verdi al Teatro Comunale. Verdi! Il nome di Giuseppe Verdi, di quel genio che nella patetica tristezza del suo canto, nella potenza dell'accento tragico, nella intensa concitazione dell'anima appassionata, ci ha dato un'arte in cui l'Italia ha ritrovato sè stessa, ha risentito un'eco sonora delle vive passioni che le fervevano nel petto; Giuseppe Verdi, diciamo, era ieri a sera nel cuore e sulle labbra di tutto il publico.

Giammai la gloria più fedele ha carezzato così a lungo una fronte umana; Egli non ha conosciuto le ombre, nè il tramonto, ed il suo astro si estinguerà come su quegli orizzonti benedetti che ignorano le tristezze del crepuscolo e mantengono fino all'ultima ora lo splendore del loro fulgido sole.

Giuseppe Verdi, che quasi ottantenne presenta al giudizio dei publici un suo lavoro in una forma da lui non ancora tentata: una comedia lirica, toccando in essa in più punti il vertice della bellezza assoluta, di quella bellezza che vive in ogni tempo, in ogni luogo, divinamente adorna di eterna giovinezza, è tale un miracolo, che non ha riscontro nella storia dell'arte.

La musica di Giuseppe Verdi è un fenomeno artistico che dimostra la necessaria, la fatale, sebbene molte volte incosciente connessione di ogni potente manifestazione dello spirito umano con la storia del popolo e dei tempi in cui apparisce.

Senonchè Verdi, che è un genio musicale di sterminata potenza, non è rimasto sempre racchiuso in quell'arte che trova una parte del suo valore nella rispondenza alle condizioni di un determinato periodo. Dopo avere scritto l'*Aida*, che - come il *Guglielmo Tell* a Rossini - diede a lui consacrazione suprema, egli scrisse l'*Otello* e presentemente questo *Falstaff*. Il primo era il dolore e la morte, il secondo è l'allegria e la vita.

Il genere non è nuovo; è per il maestro nuova ed intentata la forma con la quale volle rivestire di note questa sua comedia lirica. Egli non si attiene ai vecchi precetti dell'opera buffa italiana, che è una

---

La signora dell'oro

(13)

(Il principio di questo romanzo si può acquistare in Corso N. 3, al prezzo di soldi 12).

L'incognito divenne pallidissimo ma una subitanea espressione di felicità irradiò il suo volto macilento:

— Vi siete dunque degnata, signorina, di accorgervi della mia assenza? - rispose. Paolina in uno slancio più forte d'ogni prudenza lasciò trapelare i sentimenti che traboccavano dal suo cuore.

— Oh sì! me ne sono accorta certo - disse vivamente - ed ho sofferto molto pensando che vi fosse successo qualche disgrazia...

— Ho avuto una fortissima febbre tifoidea e mi rammaricavo tanto di non potervi far sapere perchè non venivo più ... ma a chi poteva mai affidare una delicata commissione? Non ho nessuno al mondo, nè padre, nè madre, nè fratelli, nè sorelle, sono solo.

— Come lo sono io! Ah come è triste l'esistenza!... Ed era stato meglio, siete guarito del tutto?

— Sì e tosto ho voluto vedervi e sono venuto ad aspettarvi come vedete.

— Ed io fui tanto lieta di rivedervi che non ho potuto trattenermi dal domandarvi vostre nuove. Mi scusate?

— Vi scuso tanto più che, eccessivamente timido, non avrei giammai azzardato di parlarvi per il primo, ma ora che il ghiaccio è rotto faremo più buona conoscenza e talvolta se lo permettete, faremo un po' di conversazione.

— Ben volentieri. Mi accompagnerete alla sera a casa se volete e così ci conosceremo meglio.

— Oh io già vi conosco bene - disse il giovanotto con un dolce sorriso che gli illuminò il viso, di solito freddo come quello d'una statua.

— Voi mi conoscete bene?

— Certo. Sono già due anni che mi sento attratto verso voi, ho avuto tempo di informarmi chi siete, non vi pare?

— Mi avete fatto seguire?

— Io sono agiato, ho tempo e così lo feci da me stesso.

— E cosa avete saputo?

— Che siete orfana o come se lo foste; che fate una vita infelicissima; che siete perfettamente onesta e fiera; che avete un rispetto scrupoloso per la parola data, specialmente per certi giuramenti...

— La cosa sta così circa - disse Paolina ridendo, per nascondere il suo imbarazzo. - Ma per la prima volta che parliamo assieme, lasciamo certi discorsi vi prego... Mi riescono penosissimi.

— Come volete, signorina. Però sarei stato tanto contento se mi avreste voluto onorare della vostra confidenza...

— Vi dirò tutto, ma non ancora... sono cose che mi fanno tanto soffrire...

Gli occhi della fanciulla così dicendo si riempirono di lagrime.

— Parliamo d'altro, avete ragione - fece il giovane commosso.

— Sì signore. Io mi chiamo Paolina e voi?

— Pietro.

— Che cosa fate?

— Sono impiegato.

— Ah sì! Nella casa Jacobsen, non è vero?

Il giovanotto la guardò vivamente. Sul suo volto comparve come una nuvola di diffidenza.

— Come lo sapete? - domandò bruscamente.

Ella rispose ingenuamente e franca:

— Una volta si sono occupati molto di voi, nel mio lavoratorio.

— E perchè?

— E me lo domandate?... Stavate lì per delle intere ore, a guardarmi dalle vetrine, oppure passavate di continuo su e giù. E credete che ci voglia di più, per attirare la curiosità di tutta la casa? Un giorno un'apprendista vi ha incontrato mentre entravate sotto il portico della casa Jacobsen e lo ha raccontato in lavoratorio. Tutte hanno dichiarato che dovevate essere impiegato dai Jacobsen.

— E poi?

— E poi cosa?

— Che avete saputo d'altro sul mio conto?

— Ma niente altro. Ho detto che non intendevo che s'occupassero dei fatti vostri nè dei miei e siccome sanno ch'io non permetto certi scherzi, si sono taciute.

L'aria colla quale la ragazza aveva raccontato quanto sapeva, non poteva lasciar alcun dubio sulla sua sincerità nell'anima di Pietro, che calmato disse:

— Vi parlerò in seguito di me e vi dirò tutto ciò che mi concerne. Per ora vi dichiarò una sola cosa: la mia vita è quella d'un uomo onesto, potete aver confidenza in me.

— E' la prima volta che vi parlo, ma non ho mai dubitato di voi. Siamo vicini a casa mia e dovete lasciarmi. Se mio padre, od un'altra persona ci vedessero assieme potrei avere grandi dispiaceri. Egli non insistette e rispose semplicemente:

— A rivederci; a domani.

Paolina si allontanò leggera e felice come prima non era mai stata e ripetè quel nome, più dolce per lei d'una musica:

Piero!... Il suo innamorato si chiamava Piero! Gli aveva parlato... lo conosceva!... Aveva trovato uno che le parlava pieno di rispetto... a lei, la povera fanciulla a cui si avvicinavano con proposte infami, con desiderii insultanti!...

Oh qual felicità nella sua vita, sino allora tanto misera, tanto buia! Come si sentiva pagata di tutte le sue sofferenze, di tutte le sue lotte. Da quel giorno benedetto Piero l'accompagnò a casa ogni sera, colla neve, colla pioggia; sempre rispettoso, sempre con la medesima affezione timida e riservata. Ella si appoggiava al suo braccio, mentre egli osava appena attirarla leggermente a sè, ma in cambio ciarlavano molto.

Egli voleva che le raccontasse ogni minimo particolare della sua vita e rimaneva estasiato della grande onestà, dell'intelligenza e della franchezza di quella creatura.

Povero fiore cresciuto nel fango, non avendo attorno a sè che esempi di demoralizzazione spaventevole! Come mai aveva potuto riuscire così bene? Per essersi conservata così pura, era certo che Dio aveva infiltrato nel di lei animo altrettanta lealtà, altrettanta virtù, quanto il suo volto era bello ed il corpo perfetto.

Ma se Paolina pensava soltanto a Piero ed aveva dimenticato del tutto Henrion, questi s'impazientiva e guatava la sua vittima! Che cosa aveva in sè quella strana fanciulla, che le permetteva di passare altiera ed incontaminata fra tutte le brutture? Che cosa la faceva resistere alle splendide offerte del vecchio tentatore, mentre doveva sopportare giornalmente privazioni di ogni fatta e che forse mai non aveva potuto saziare la sua fame di giovane forte e sana?..

Davvero era incomprensibile. E da qualche tempo soprattutto era diventata più calma, più dolce che mai e sul suo bel viso d'angelo c'era un raggio di soave felicità. Nulla sembrava abbatterla, nè minaccie, nè scene. Restava serena e non si rivoltava più, nemmeno contro Virginia. E Henrion, passo di desiderio, pazzo di passione, si sentiva ormai stanco di attendere e deciso ad ogni passo estremo. Aveva delle conferenze lunghe e frequenti con Virginia.

(Continua)

forma d'arte purissima, tutta ed esclusivamente propria agli italiani; ma scrive per questo suo *Falstaff* un complesso di scene che hanno il carattere di un dialogo musicato, sostenuto mirabilmente con arte armonica e contrappuntistica.

Quando cinque anni or sono comparve l'*Otello*, la critica intera si è affrettata a discutere se l'ultimo Verdi fosse una derivazione wagneriana e in buona parte concluse che no. Un no però molto relativo; un no che si riferisce tanto per l'*Otello*, quanto specialmente per il *Falstaff* e per i suoi procedimenti, più alla forma che alla sostanza, più agli effetti che alle cause.

Per noi italiani Giuseppe Verdi è quello che fu il Weber per il popolo tedesco; un eroe popolare alla cui memoria sono ormai collegate la storia e le tradizioni dell'arte nostra. Certamente il sommo maestro italiano conserva tanto in quest'opera, quanto in quella da lui creata in precedenza, la propria fisonomia e la propria personalità; egli però non volle sottrarsi alle teorie create dal grande riformatore tedesco, tanto per il drama quanto per la comedia lirica, ed ha accettato, se non incondizionatamente, in buona parte quelle teorie; le ha accettate in quello che è del Wagner nella sua seconda maniera, la parte più caratteristica: la declamazione e il canto obligato all'orchestra, dando a questa il còmpito e l'assunto principale di descrivere l'azione, di caratterizzare i singoli personaggi. Ed è per questo che sonvi bensì pagine musicali di straordinaria bellezza, ma la declamazione, sostenuta da splendidi dettagli orchestrali, ha il sopravento; una declamazione che si riduce ad un dialogo musicale, pieno di grazia e di spigliatezza, impregnato di luce e di azzurro; gaio, festevole e vivace.

***

Il teatro aveva iersera un aspetto imponente, solenne, festoso.

Prima delle quattro la gente aveva incominciato a *far coda* in istrada davanti alla porta che conduce al loggione; mezza ora prima che incominciasse lo spettacolo, lo spazio della platea era tutto occupato.

Nei palchetti, nelle poltroncine nessun vuoto.

Allorchè, alle otto e mezzo e qualche minuto, il maestro Mascheroni si avvia per occupare il suo scanno di direttore, in platea, nei palchi e nelle gallerie, tutti s'alzano in piedi e scoppia un applauso fragoroso, entusiastico all'indirizzo di Giuseppe Verdi, al quale s'uniscono l'orchestra ed il m.o Mascheroni.

Evviva Verdi! è il grido della folla, e di rado un evviva fu più sincero e più meritato. Possa la eco del grande entusiasmo di Trieste al nome dell'illustre e venerato maestro giungere sino a Lui e dirgli come noi teniamo ben alto e vivo il culto dell'affetto e della riconoscenza.

Cessata l'imponente ed indimenticabile dimostrazione d'affetto all'indirizzo dell'illustre vegliardo, il silenzio si fa generale. Il maestro Edoardo Mascheroni ha dato il segnale d'attacco e dopo sette battute in tempo ordinario la tela si alza e si entra nel vivo dell'azione.

Il primo brano sinfonico è trattato stupendamente e cessa ad un *cantabile* di *Falstaff*. Dopo un *recitativo* si ha il monologo dell'onore. Questo monologo, che frutta calorosi applausi al Maurel, propriamente non è, come si suol dire, musicato. Dove il maestro è grande è nella finezza nel magistero dell'istrumentale. Bisognerebbe avere sott'occhio la partitura d'orchestra, per rendersi conto del come sieno prodotti taluni mirabili effetti.

La seconda parte dell'atto ha luogo in un giardino; le due amiche *Meg* (Pini-Corsi) e *Alice* (Zilli) si sdegnano per la audacia del vecchio libertino che ha osato scrivere loro d'amore e deliberano di vendicarsi. A queste due si uniscono *Quickly* (Guerrini) e *Nannetta* (Stehle) e l'allegro cinguettio che ne scaturisce è davvero stupendo.

Le approvazioni e gli applausi scoppiano dopo questo pezzo sinceri e fragorosi ed il publico ne domanda la replica che viene concessa.

Alla chiusa di questo quartettino entrano i cinque uomini *Ford* (Pini-Corsi) *Fenton* (Garbin) *Dr. Caius* (Paroli) *Bardolfo* (Pelagalli) e *Pistola* (Arimondi). Con questa entrata si svolge un *nonetto* di rara bellezza e *vis* comica.

Il susseguente episodio tra *Fenton* e *Nannetta* che finisce tra le quinte colla frase *Bocca baciata non perde ventura*, detta dal tenore a cui risponde la donna *Anzi rinnova come fa la luna*, è un idillio gentile e profumato.

Susseguono ancora il quartetto feminile ed il quintetto maschile insieme legati collo sviluppo dei rispettivi *temi*, sui quali con immensa dottrina di armonia e di contrappunto è ricamato il tema appassionato del tenore. L'atto si chiude con questo pezzo e gli applausi che avevano accolto i punti più salienti al della prima come della seconda parte, si rinnovano unanimi e calorosi al calare del sipario; gli artisti tutti compaiono più volte al proscenio a ringraziare.

Nell'atto secondo troviamo Falstaff seduto sul suo seggiolone all'osteria della Giarrettiera, e la scena, dopo un'introduzione strumentale, s'apre tra *Quickly* e lui. Maurel rende mirabilmente tutti i dettagli finissimi, mentre l'orchestra riesce con frasi felici a caratterizzare questo duetto, dopo il quale gli applausi scoppiano calorosi. Efficacemente delineato l'altro duetto tra *Falstaff* e *Ford*. L'aria di quest'ultimo è detta benissimo dal Pini-Corsi che la replica tra applausi calorosi. L'episodio col quale si chiude questa prima parte è reso in orchestra stupendamente, con finezza ed eleganza.

La parte seconda di questo atto ha luogo in casa di *Ford*. Semplice ed elegante il quartettino delle donne. Arriva *Falstaff* ed eccoci ad una delle pagine più importanti dello spartito: al suo racconto *Quando ero paggio* nel quale la leggiadria dell'idea melodica, le sfumature, l'eleganza dell'istrumentazione sono incomparabili. Gli applausi scoppiano formidabili dopo questo pezzo; e l'inarrivabile artista che lo dice con arte piuttosto unica che rara deve ripeterlo ben quattro volte.

La scena con la quale si chiude questo atto quando il protagonista viene cacciato in una cesta, è una delle belle cose dell'opera. Le singole passioni sono rese con grande evidenza, fuse in un tutto armonico e magistrale. Il successo dopo questo atto è grande; gli artisti in mezzo a vere ovazioni devono comparire quattro o cinque volte al proscenio.

L'atto terzo comincia con un'introduzione nella quale fa capolino il *tema* di *Meg* dell'atto precedente. All'alzarsi del sipario troviamo *Falstaff* seduto dinanzi alla porta dell'osteria.

Nel monologo di recitativi e declamati è richiamato il *tema* dell'atto precedente *Un vecchio John* in modo minore. Il trillo con il quale si scatena l'orchestra in una sonorità meravigliosa è una bella ed originale trovata.

Il duetto tra *Quickly* e *John* e la leggenda del *cacciatore nero*, sono felici e sapienti nell'istrumentale e nel canto.

La seconda parte dell'atto ci presenta il luogo del convegno; l'introduzione è breve, un assolo di corno con un accenno ad un tema del duetto d'amore. La serenata di *Fenton* è una dolce ispirazione detta discretamente dal Garbin.

Suona la mezzanotte ed i rintocchi della campana interna sono accompagnati da dodici accordi tutti diversi; è una successione armonica delle più interessanti. Una delle felici ispirazioni dell'opera è il canto di *Nannetta* che la sig.a Stehle dice con arte squisita. Tutta questa scena, a dire il vero non ha un carattere comico e potrebbe stare anche in un'opera seria.

Leggiadro davvero il *minuetto* delle nozze. Il lavoro si chiude con una *fuga*. E' proposta da *Falstaff*: *Tutto nel mondo è burla*. Le prime dodici battute contengono l'esposizione del soggetto ch'è a quattro parti; in seguito lo svolgimento è libero e benchè le parti appariscano quattordici, non si può dire che vi sia mai una vera realità di parti, come suole avvenire in una *fuga* libera di questo genere, che non si vincola ad un vero sviluppo scolastico. Per il publico questo pezzo resterà poco accessibile.

Anche dopo quest'atto gli artisti devono comparire al proscenio, calorosamente applauditi.

***

Falstaff non potrà essere eseguito che in teatri importanti e che abbiano grandi risorse. Esso richiede un protagonista di primissimo ordine. Riguardo agli altri artisti, non occorre che sieno eccezionali, devono però essere perfettamente affiatati. Per una cantante, la parte di *Gilda*, di *Elvira*, di *Fede* ecc. presenterà difficoltà musicali di gran lunga superiori a quelle di *Alice*, di *Nannetta* e di *Quickly*; per un impresario la difficoltà sarà quella di pagare quattro artiste invece di una o due, come si richiede nelle solite opere.

La parte del protagonista ha trovato un creatore dei più felici nel sig. Vittorio Maurel; artista perfetto, grande, in tutta l'estensione della parola. Egli, in quella parte, potrà essere eguagliato, difficilmente superato.

Le sig.e Zilli, Stehle, Guerrini e Pini-Corsi, la quale eseguiva la parte di *Meg*, dovendo la Guerrini sostituire la sig.na Pasqua, indisposta, nulla lasciano a desiderare. Esse interpretano con grande intelligenza quella qualità di musica e la rendono con sobrietà ed efficacia.

Egregiamente il baritono sig. Pini-Corsi, uno dei pochi artisti che si uniformi ai precetti della vecchia scuola comica, e abbastanza buono il Garbin, che disse con grazia tutta la sua parte. Una lode si meritano pure il Pelagalli, l'Arimondi ed il Paroli.

L'orchestra, sotto la direzione del m.o Edoardo Mascheroni, per il quale ogni elogio sarebbe superfluo, dopo quelli a lui tributati da Giuseppe Verdi, sonò stupendamente.

Dell'esecuzione in generale e di quella in particolare di Vittorio Maurel, ci occuperemo dettagliatamente dopo la seconda rappresentazione; oggi il tempo e lo spazio ci fanno difetto.

La seconda del *Falstaff* si darà domani a sera.

Politeama Rossetti. Nonostante la potente attrattiva del *Falstaff* al Comunale, iersera il Politeama era gremito.

Pagliacci e *Cavalleria* trascorsero fra continui applausi e si ebbero le solite repliche.

Domani avrà la serata d'onore la signorina Adriana Busi con *Mala vita* e *Cavalleria rusticana*.

Portinaio arrestato per furto. Nel *Piccolo* d'ieri abbiamo recato la notizia di quel portinaio a nome Giovanni (non Antonio) Rudensek, il quale fu arrestato perchè imputato di ripetuti furti di carta in danno della ditta Giuseppe Menasse. Apprendiamo ora che nella perquisizione praticata al detto portinaio, si rinvenne anche una certa quantità di carta appartenente alla ditta Attanassula, la quale ha il proprio deposito nella stessa casa, in via della Zonta N. 1. L'autorità di p. s. rilevò poi che la moglie del Rudensek aveva venduto circa 50 chilogrammi di carta ad un macellaio che tiene la sua panca in via delle Logna, in ragione di 10 soldi al chilogramma, carta che venne sequestrata.

Serva che ruba alla padrona. Verso le 10½ di iermattina, il cancellista di polizia Tiz, assistito dall'agente Pirz, procedette all'arresto di certa Margherita fu Michele Pauletig, d'anni 22, da Sterna, presso Parenzo, la quale era imputata di aver rubato, in più riprese, alla sua padrona, signora S., un importo non indifferente di denaro.

L'arrestata confessò ampiamente il suo reato.

Ferito da sconosciuti. Ieri sera alle 9 la guardia di p. s. N. 68 accompagnava alla Guardia medica il facchino Giovanni Baitz, d'anni 30, abitante in via del Lavatoio N. 1, il quale aveva riportato una ferita di taglio all'occipite e contusioni alla testa. Come ebbe egli a raccontare e la guardia a confermare, il Baitz scendendo la via del Belvedere con la sua amante, giunto ad un certo punto fu assalito da tre individui sconosciuti che lo ferirono, probabilmente, con un coltello.

Il medico d'ispezione dott. Fonda prestò al ferito le cure necessarie, e poi gli rilasciò, dietro sua domanda, certificato di lesione corporale.

Furto con iscasso. Ierilaltro alle 12½ mer. ignoti ladri, forzata la porta dell'abitazione dei coniugi Francesco e Giuseppina Furlan, al N. 355 di Servola, vi s'introdussero e da un cassetto dell'armadio rubarono due paia d'orecchini d'oro, due anelli, pure d'oro, ed una posata di argento del valore complessivo di f. 48, nonchè f. 12 in banconote. Il furto fu denunciato all'autorità.

Ubriaco eccedente. Il venditore girovago di limonata Antonio T., d'anni 55, ieri notte, essendo ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi in via di Crosada. Comparse le guardie lo condussero a smaltire l'ubriachezza agli arresti.

Scotto insoluto. In una birraria di piazza Cavana fu arrestato la notte scorsa il cocchiere Francesco C., d'anni 40, da Trieste, perchè, dopo aver bevuto parecchio, non aveva denari per saldare il conto.

Arresto d'uno sfrattato. In via S. Nicolò ieri mattina alle 10, fu arrestato il villico Antonio K., da Ospo, presso Capodistria, d'anni 30, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Per accattonaggio. Ieri nel pomeriggio, in Corso, la sessagenaria Anna C., da Trieste con insistente accattonaggio molestava i passanti. Comparse le guardie, l'arrestarono.

Ogni giorno una. Cretinoschi si è recato alla prima del *Falstaff*, ma, giunto al teatro poco prima che s'alzasse la tela, dovette restarsene in coda alla folla. Puntolini gli chiede:

— Qual'è l'aria che ti ha colpito di più?

— Quella che veniva dalla porta.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. — (Ore 8) — Compagnia Marionettistica.

Borse e Mercati.

Londra 11. (Cambi-Chiusa). Consol. 98 1/8, Lombardi 9 1/2, Argento 38 1/4. Rend. spagnuola 65 3/4. Rendita italiana 91 3/8. Rendita austriaca in effetti 80.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—. Egiziane 99.—, Cambio su Vienna 12.52 —, Sconto di piazza 3 5/8. Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Fiacca

Caffè. Rio Janeiro 10. Ragguaglio sett. Importazione settimanale a Rio sacchi 38000, deposito a Rio 190000, caric. a Rio per gli Stati Uniti 34000, p. Amburgo 12000, Trieste 8000, pel rim. d'Europa 6000, vendite fatte dall'ultimo tel. 43000, prezzo del first ordinario Rs. 13500. Tendenza ferma. Importazione settimanale di caffè a Santos sacchi 54000, deposito a Santos 140000, caricazione da Santos per Amburgo 30000, per Trieste 22000, pel rimanente d'Europa 4000, vendite a Santos 96000, prezzo a Santos d'un buon lotto in media Rs. 12400. Tendenza ferma.

Cotoni. Liverpool 11. -Importazione 14631, Vendite 8000 compresi affari consegna. Tenders in Dochets —— balle. — Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; Per Maggio 4 15/64, Maggio-Giugno 4 15/64, Giugno-Luglio 4 16/64, Luglio—Agosto 4 18/64, Agosto-Settembre 4 19/64, Settembre-Ottobre 4 20/64, Ottobre-Novembre 4 21/64, Novembre—Dicembre 4 23/64, Dicembre-Gennaio 4 24/64, Gennaio-Febraio 4 25/64.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Lanolina- Crema da toeletta **-Lanolina**
della fabbrica di Lanolina di Benno Jaffé e Darmstaedter Martinikenfelde presso Berlino.
Sovrana per rendere bella la pelle e conservarla.
Sovrana contro i rossori, screpolature, la ruvidezza, le ferite da taglio e da fuoco, geloni e tutte le malattie della pelle.
Sovrana contro le escoriazioni dei bambini.
Trovasi in tubetti à 25 soldi, in scatole à 15 e 10 soldi nelle principali farmacie e drogherie.
Ogni pacco deve portare questa marca depositata.
Deposito Generale: GIUSEPPE VIVANTE - TRIESTE.

Adalberto Cociancig

d'anni 2

dopo breve e penosa malattia spirò ieri sera alle ore 6 nel bacio del Signore.

La desolatissima madre **Anna**, nonchè i parenti presenti ed assenti danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 12 corr. alle ore 6 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 26, via Torrente.

Trieste, 10 Maggio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi abile venditore vetrinista, per negozio chincaglie Fischer, via Ponterosso. (1295)

Ricercasi praticante per cartoleria. Via San Sebastiano N. 1. (1411)

Signora vedova di buona famiglia cerca posto come donna di chiave. Indirizzo al „Piccolo". (1286)

Abili lavorante sarte da donna trovano pronto collocamento. Indirizzo al „Piccolo" (1300)

Cameriera francese, parlando italiano cerca posto. „Francese" posta restante. (1415)

Istitutrici, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1368)

Istruzione

Brava ricamatrice impartisce lezioni a modico prezzo. Via della Loggia N. 1, p. I. (1358)

Affittanze

Ricercasi da agosto per tutto l'anno casetta con piccolo giardino, vicinanza città, per due sole persone. Offerte „Casetta" al „Piccolo" (1364)

D'affittara per la stagione estiva oppure per tutto l'anno, la casa in campagna Cotterle via Ponziana N. 192 composta di 4 camere, camerino, cucina e soffitta, con acqua buona. Indirizzo al „Piccolo". (1285)

Affittasi Piazza Borsa bellissima stanza ammobiliata a distinta persona. Indirizzo „Piccolo" (1417)

Affittasi in campagna, vicinanza linea tram Barcola abitazione per stagione estiva. Indirizzo „Piccolo" (1305)

D'affittare stanze ammobiliate in campagna. Indirizzo al „Piccolo". (1312)

In campagna affittansi tre bellissime stanze e cucina. — Indirizzo al „Piccolo". (1390)

Villino con giardino, in posizione carrozzabile in città, acquisterebbesi. Offerte „Villino" al „Piccolo" (1287)

Acquisti e vendite

Vendita magazzino carbone, bene inviato, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo" (1315)

Da vendere una stanza da letto finissima in noce opaca, a prezzi rotti, via della Madonnina N. 30, nel lavoratorio mobili. (42)

Ricercasi carretto per il trasporto del latte. Rivolgersi dal sig. Faivre, Noghera. (1338)

Da vendere un docher quasi nuovo. Rivolgersi da Giovanni Sandri, via Nuova 27. (1371)

Tremò con specchio marmo nero, credenza marmo nero stile moderno, diverse bellissime lampade, vendesi assai buon prezzo. Indirizzo «Piccolo» (1412)

Armonium arrivato ieri, nuovissimo, vendesi occasione. Farneto 10. Mobiglie, tappezzerie, colossale assortimento. Concorrenza garantita. Rivolgersi magazzino Ruzzier. Vendesi pure conosciute macchine Singer stralcio. (1407)

Cedesi a buon prezzo, a Graz, dal 1 Giugno o più tardi sino fino Settembre bell'appartamento ammobiliato composto di 4 stanze, a richiesta anche 2-3, cucina, stanza per servitù, stanza da bagno, grande poggiuolo, davanti e di dietro spazio libero, poco distante dal parco cittadino. Offerte rivolgere a Graz, Morellenfeldgasse 30, II sinistra. (1318)

Vendesi Cartoleria, non richiedesi grande capitale. Informarsi Lazzaretto vecchio 15, terzo, porta 7 ore 1 ½ alle 2½. (1411)

Vendesi elegante credenza in buonissimo stato, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» (1406)

Macchina Singer, bella lampada vendesi causa immediata partenza. Indirizzo «Piccolo». (1413)

Da cedere in II lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, il giornale „Die Presse" di Vienna. Indirizzo al «Piccolo».

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrita dalla Piazza Ponterosso ai volti di Roiano, scatola d'argento russo da zigarette. L'onesto trovatore verrà ricompensato portandola al «Piccolo» (1405)

Diversi

Line. Informations prises sur votre compte, réponda selon votre désir. Attendue ce soir vos Societaires. (1416)

Tesor Mio. Non desiderate la morte, tanto presto; Dio può; che un giorno, potrendo abbracciarsi; rallegratevi, desidererei abboccamento, qualcosa da parlarvi, scrivetemi ove possiamo trovarci. Gentili saluti. G. (1401)

Ernesto H. contracambia gli auguri a quel contadino. (1403)

Maria. Spero tutto per questa sera, raccoglieste il fiore? (1409)

Alle 4 del Plaids. Tante e tante grazie, ma preferiamo ringraziarvi a voce, e nella speranza attendiamo una gentil risposta (1414)

Per 50 soldi e costo andrebbe giornata abile sarta. Indirizzo al „Piccolo". (1402)

Signora vedova benestante prenderebbe a costo bambina dai 8 anni in poi. Indirizzo qui. (1362)

Elegantemente restaurato ed abellito a nuovo verrà fra giorni aperto al publico il giardino al „Cervo d'Oro." (1418)

Noleggiansi Biciclette e si vende biciclo e bicicletta via del Boschetto N. 23. (1410)

Biancheria per bambini a prezzi già conosciuti limitatissimi, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1404)

Riparazioni macchine cucire, installazioni elettriche, riparazioni Biciclette pneumatiche con garanzia, via Fontanone 12, meccanico. (1372)

Avviso! Ai visitatori dell'esposizione di Chicago per informazioni in riguardo al viaggio rivolgersi da G. A. Giaja via Arsenale in Trieste. (1310)

Vino italiano nero bianco e moscato per osti trattori e famiglie, aceto di vino. Deposito Fratelli de Gioia, via San Lazzaro 8. (1276)

Pasta di Napoli, nel Deposito vini italiani via San Lazzaro 8: (1276)

Vasche da bagno, scaldatoi in genere. Ferolli, via Dogana 1. (1121)

Falstaff libretti lire una, spartiti piano lire 12, spartiti piano e canto lire 20, presso Alessandro Levi. (1375)

Falstaff Verdi, Poesia, Spartito Canto, Piano, qualunque publicazione musicale, immenso assortimento Ricordi, Sonzogno, ecc. Cataloghi gratis. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale, Piazza Grande. (1982)

Mandolini Zittere, Violini, Accordzittere, corde, vendita, compera, cambio, noleggio, riparazioni. Prezzi senza concorrenza. Schmidl, Deposito strumenti. Palazzo Municipale, Piazza Grande. (1982)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Assicurazione contro perdita derivante dall'estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Premiata diploma onore, medaglia oro, Esposizio di Londra, Parigi; medaglia oro Bruxelles, Tunisi. La Tintura Stomatica del farmacista Piccoli di Lubiana, conserva sano lo stomaco, facilita la digestione, l'evacuazione. — Vendesi farmacie.

Cura primaverile. La migliore e più economica col Thè Millefiori. Per 12 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. (984)

STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl & C.o
Trieste, Piazza Grande
La più grande novità musicale
FALSTAFF
di Giuseppe Verdi
Opera completa per canto, piano solo, libretto della poesia.
FALSTAFF
numero unico, splendida publicazione coi ritratti di Verdi, Boito, ecc. Lire 2.
Deposito Generale Edizione Ricordi

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Agli amici e conoscenti partecipiamo la dolorosa notizia che il nostro amatissimo Capo, il Sig.

JACOB BRUNNER

venne ieri rapito al nostro affetto dopo lunga malattia nell'età di 82 anni.

Interpretando il desiderio del caro estinto, la salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 11 Maggio 1893.

La superstite famiglia.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

ROSA METLICOVITZ

Maestra di Scuole Cittadine,

esalò la bell'anima a Dio, dopo crude sofferenze, oggi alle 12.20 pom. munita dei conforti religiosi.

L'affettissima madre **Angela** nata **Capolino**, gli addolorati fratelli **Giuseppe**, **Dott. Erminio**, **Aurelio** e **Mario**, e la inconsolabile sorella **Maria**, ne danno il triste annunzio in unione ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione della cara spoglia seguirà Sabato 13 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 28 Via della Tesa.

TRIESTE, 11 Maggio 1893.

IMPRESA CAPELLAN, Piazza delle Legna 2.

Salone „Cervo d'Oro"
QUESTA SERA
In occasione della serata d'onore
del maestro direttore
LUIGI SALVI
verrà eseguita dalla orchestra aumentata da prof. foresti una nuova sinfonia scritta dal seratante intitolata: „IDA."

Tinct. capsici compos.
(Pain-Expeller),
preparata nella Farmacia Richter, Praga,
frizione lenitiva universalmente conosciuta, è in vendita nella maggior parte delle farmacie al prezzo di fior. 1.20, 70 soldi e 40 soldi. Andar molto cauti nella compera e non accettare per genuine se non le bottiglie aventi a marca di fabbrica l'Ancora. — Spedizione centrale: Farmacia Richter al Leone d'oro, Praga.
Deposito presso la
Premiata Farmacia PRAXMARER
PIAZZA GRANDE - TRIESTE

PARTITE
di
CASSE VUOTE
vengono acquistate dalla ditta
L. SLATAPER
Via Cavana 13

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 13-15 Maggio 1893.
Lotti Tabacchi Serbi
Vincita principale franchi 40,000
1 biglietto in rate mensili da f. 1 f. 6.25
5 biglietti » » » » » 2 » 30. -
Lotti Banca Ipotecaria Ungh. 4%
Vincita principale fior. 50.000
in rate mensili da fior. 4. - per f. 153.50
meno rendita durante l'operazione » 10. -
Costo reale f. 143.50
Prestito Ungh. a premi
Vincita principale f. 120.000
intie 1: in rate mensili da f. 5.— per f. 177 50
mezzi: » » » » 3.— » » 87 25
Lotti Boden Credit 3%
(Prima Emissione)
Vincita principale f. 45,000
in rate mensili da f. 3. - per f. 139.50
meno rendita durante l'operazione » 10. 0
costo reale f. 129. -
NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, 1 Maggio 189 .

Furono smarrite
il giorno 24 Aprile u. s. a Ferrara le tredici sottosegnate Cartelle Fondiarie Banca Nazionale Si pregano coloro che avessero cognizione dove si trovano le suddette cartelle a darne parte all'amministrazione del „Piccolo".
Cartelle al Portatore Credito Fondiario Banca Nazionale Tipo 4 ½ % coi seguenti numeri:
60509 60510 60511 6[illegible]
61013 61014 61015 61[illegible]
61017 61018 61019 61[illegible]
61021, Valore nominale [illegible] 500 l'una.

LA FORTUNATISSIMA
BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO VENDE PER L'ESTRAZIONE DEL 15 MAGGIO
PROMESSE BODEN . . . 1.50
„ IPOTECARIA . 2.-
„ UNGHERESI . 4.50
LOTTERIA STATO . . . 1.70

Il Dottor VERONESE
Specialista per le malattie nervose
dà consultazioni mediche dalle ore 5 alle ore 6 pom.
(tranne il mercoledì e i giorni festivi)
Via Vienna N. 4

Fino al 1° giugno e dal 1° settembre tariffa delle abitazioni è ribassata del [illegible]
Luogo di cura
Krapina - Töplitz
in Croazia
distante un'ora di carrozza dalla stazione ferroviaria di Zagorian «Zabok Krapina Töplitz,» ed è aperta dal 1 aprile a tutto ottobre. Le calde terme a rate [illegible] gradi sono d'un'eminente efficacia nelle malattie, nei reumatismi muscolari e articolari, nell'ischialgia, nevralgie, [illegible] lattie della pelle e delle [illegible] morbus Brigth, cronici, nelle [illegible] ecc. Grandi bagni a bacino, pieni, [illegible] vasche di marmo e bagni a doccia a vapore eminentemente arredati, [illegible] elettrici e ginnastica igienica svedese. Sale e abitazioni comfortables. Buon restaurant a prezzi modici, concerte permanente, seggi estesi ombrosi ecc. ecc. Dal [illegible] servizio giornaliero di omnibus postale [illegible] bok e Pöltschach. Ulteriori informazioni, prospetti da ottenersi dal medico dello [illegible] Giuseppe Weingerl, e dalla Direzione [illegible] bilimento bagni.

BROEMER, ELMERHAUSEN & REI[illegible]
Vienna, I, Wallfischgasse 3, - angolo della Kärnthnerstrasse
Rappresentanza generale della Raleigh Cycle Company, Nottingham, Clement & C, Parigi, e della Leicester [illegible] Company, Leicester. Biciclette usate da f. 100 in più; biciclette vengono cambiate volentieri con nuove. Nuovi Rover da f. 180 in più. Per ogni macchina viene accordata garanzia di un anno.
Prezzi correnti verso invio di un francobollo di 10 soldi.

Per la Cresima.
Vestitini, Costumini, Ghirlande e fiori, Fazzoletti, Cappe, merlo, Nastri, Calze, Guanti, Camicie, Cravatte, Cappe e Veli, ecc, ecc.,
Il tutto in grande e ricco assortimento, di esperimentate qualità ed a prezzi fissi conosciuti modicissimi
— NEL —
NEGOZIO VIENNESE
602 PIAZZA DELLA BORSA 602

PER SIGNORI
Il più bel ritrovato del giorno è il privilegiato apparato galvano-elettrico d'uso personale, che viene adoperato sempre con ottimo risultato per le debolezze fisiche, (indebolimento della forza virile). Raccomandato calorosamente in tutti gli Stati, dai medici. Il maneggio dell'apparato è facilissimo. Si può portare comodamente in un astuccio in saccoccia. Descrizione dell'apparato gratis. In busta chiusa verso invio di un francobollo di 10 soldi. — Si trova presso l'i. r. priv. proprietario ed inventore I. Augenfeld, Vienna I, Schulerstrasse N. 18.